



neus

La rivista della Provincia autonoma di Bolzano
La rivista dla Provinzia autonoma de Bulsan



Servizio
abbonamenti



6 Copertina

Sfida edilizia abitativa: la Provincia adotta misure per affrontare attivamente il problema

18 Donne, uomini e parità

22 Premio Mobilità

25 Ladinia

26 Il „bunker“ dei dati personali

TU CONTI

CENSIMENTO LINGUISTICO

CHI? Tutte le persone che al **30.09.2023** avevano la cittadinanza italiana e la residenza in provincia di Bolzano.

COSA? Indicazione del gruppo linguistico: **italiano, tedesco o ladino**.

PERCHÉ? Il risultato costituisce la base per molti aspetti legati alla convivenza e per la **tutela delle minoranze** in Alto Adige.

 **COME?** Online, comodamente da casa in modo anonimo e veloce, con:

- **SPID**
- **Carta nazionale dei servizi**
- **CIE** (Carta d'identità elettronica)

Come funziona:



censimento-linguistico.provincia.bz.it

TU CONTES

CUMPEDEDA DLA GRUPES LINGUISTICHES

CHE? Che che â ai **30.09.2023** la zitadinanza taliana y la residënza tla provinzia de Balsan.

CI? Dé dant le grup linguistich: **ladin, talian o todësch**.

CIODÍ? Le resultat dla cumpedada é la fondamënta por tröc aspec liá ala conviënza y por la **sconanza dles mendranzes** tl Südtirol.



CO? Online, te na maniera asvelta, anonima y saurida da ciasa cun:

- **le SPID**
- **la Cherta di sorvise**
- **la CIE** (Cherta d'identité eletronica)

An fej insciö:



cumpedada-linguistica.provincia.bz.it

Dopo il focus sulla mobilità di domani del primo numero, il secondo dedicato interamente ad un'eccellenza dell'Alto Adige quali i Musei provinciali, un approfondimento sul tema da qualche anno sempre caldo delle risorse idriche nel terzo e il doveroso "numero speciale" dedicato alle elezioni, *nëus* conferma la sua vocazione all'informazione di servizio dedicando la storia di copertina di questo quarto numero del 2023 al "tema dei temi", l'edilizia abitativa: sulla base di una ricostruzione storica e di precisi riferimenti normativi e con un'intervista alla presidente dell'Istituto per l'edilizia sociale Tosolini, vi spieghiamo cosa fa la Provincia autonoma di Bolzano per cercare di garantire ai cittadini un numero sempre maggiore di alloggi a prezzi sostenibili.

Non sfugge all'esigenza di garantire un'informazione di servizio nemmeno il resto del sommario di questo quarto numero di *nëus*: dal confronto tra universo maschile e femminile in Alto Adige fornito dal Rapporto Gender di Astat alla constatazione di come anche la buona conservazione dei beni architettonici sia, a ben vedere, salvaguardia dell'ambiente nel quale viviamo; da un approfondimento dei frutti sempre più "dolci" del Premio Mobilità, con i riflettori su cosa fa l'impresa vincitrice per convincere i propri dipendenti a "muoversi sostenibilmente", ad un altro ingrandimento interessantissimo, quello dedicato al "bunker" dei nostri dati personali. E, visto il periodo, non potevano mancare nemmeno gli auguri: ai nostri lettori buon Natale e felice anno nuovo!



Maurizio Di Giangiacomo
Coordinatore dell'edizione italiana

Impressum ► Editrice: Provincia Autonoma di Bolzano, luogo: Bolzano ► Registrazione presso il Tribunale di Bolzano n. 32/1991 ► Direttore responsabile: Guido Steinegger (gst) ► Coordinamento: Maurizio Di Giangiacomo (mdg), Johanna Wörndle (jw). ► Redazione: Maja Clara (mac), Franco Grigoletto (fg), Ulrike Huber (uli), Carmen Kollmann (ck), Thomas Laconi (tl), Monika Pichler (mpi), Angelika Schrott (san), Francesca Tigliani (ft). ► Ulteriori collaboratori e traduttori di questa edizione: Karin Leiter (kl), Ingrid Runggaldier (ir), Martin Sagmeister (ms), Ulrike Vittur (uv). ► Foto di copertina: Ivo Corrà. ► Concetto e design grafico: Exlibris e Katrin Gruber. ► Stampa: Fotolito Varesco. ► Tiratura: 34.300 copie. ► www.rivista.provincia.bz.it ► Contatti e abbonamenti: Agenzia di stampa e comunicazione della Provincia, piazza Silvius Magnago 1, 39100 Bolzano (BZ), tel. 0471 412213, asp@provincia.bz.it ► L'utilizzo di testi e immagini di *nëus* non a scopo di lucro è possibile d'intesa con la redazione. ► ISSN 2974-8143



Sotto i riflettori	2
Panorama	4
Copertina	6
Alloggi accessibili: il ruolo dell'IPES	
	
Autonomia e reti	12
Natura e territorio	14
Tutelare architettura e clima assieme	
Vita e comunità	18
Uomini e donne, quale parità	
Lavoro ed economia	22
Premio Mobilità alla Konverto SpA	
Ladinia	25
Innovazione e sostenibilità	26
Dentro il "bunker" dei dati	
In breve	30
Sottosopra	32





Foto: Gnews/Matteo Donagrandi

Auguri di Natale

“Tu scendi dalle stelle, o Re del Cielo, e vieni in una grotta al freddo, al gelo...”. Per tutto il periodo dell’Avvento, l’abete rosso di Marebbe, alto 28 metri, brilla davanti al Municipio di Vienna e rappresenta un augurio di pace, portando nella capitale austriaca gli auguri di Natale della Provincia autonoma di Bolzano. La redazione di *nëus* augura a tutti i lettori un buon Natale e delle vacanze serene e dedicate anche alla riflessione. [uli/mdg](#)

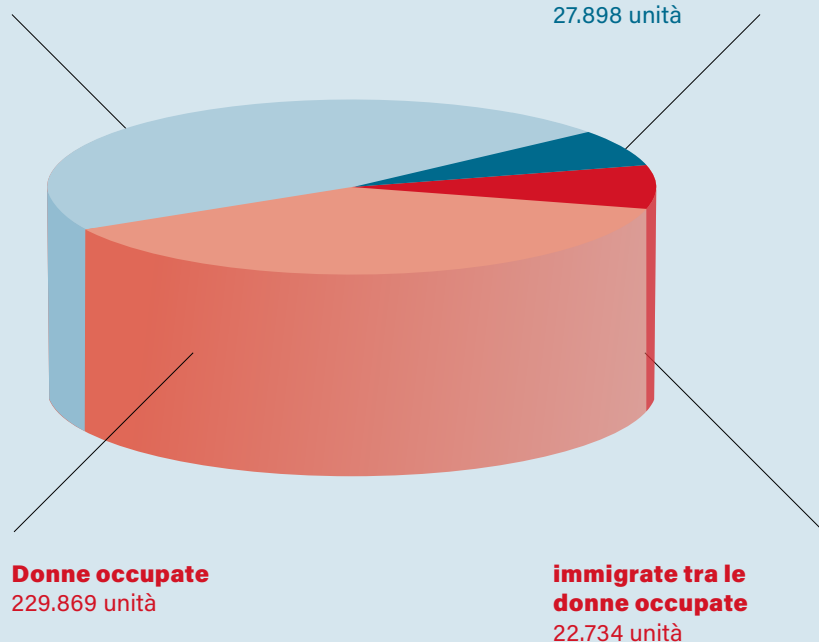
L'occupazione femminile in regione

Trentino-Alto Adige
Numero totale di dipendenti
506.320 unità

In Alto Adige c'è più spazio per le donne di altri Paesi rispetto ad altre regioni italiane - Le donne sono meglio integrate nel mercato del lavoro.

uomini occupati
276.451 unità

immigrati tra gli uomini occupati
27.898 unità



Fonte: Dossier Statistico
Immigrazione 2023/
Istituto di ricerca IDOS

Donne immigrate ben integrate

Annuario sull'immigrazione. In Trentino-Alto Adige, per le donne provenienti da altri Paesi c'è più spazio nel mondo del lavoro rispetto ad altre regioni italiane e le donne provenienti da altri Paesi sono meglio integrate nel mondo del lavoro che altrove. Gli esperti hanno tratto questa conclusione dai dati del Dossier Statistico Immigrazione 2023. In Trentino-Alto Adige lavorano complessivamente 506.320 persone, di cui il 45,4% sono donne (229.869). La percentuale di donne immigrate occupate tra gli immigrati come gruppo è quasi altrettanto elevata, pari al 44,9%. In cifre, in Trentino-Alto Adige lavorano 50.632 immigrati, di cui 22.734 sono donne. Si tratta di un dato elevato rispetto agli standard nazionali: solo in cinque regioni su 20 la percentuale di donne occupate è superiore a quella del Trentino-Alto Adige (la più alta in Valle d'Aosta con il 49,7 per cento; la percentuale più bassa di donne immigrate nella forza lavoro è in Sicilia, con il 30,1 per cento), mentre la media italiana è del 41,7 per cento. In totale, 15.672 persone sono disoccupate in regione, e le donne rappresentano il 60,7 per cento (in numeri assoluti: 9.513). Gli immigrati rappresentano il 23,7% (3.714 persone) del tasso di disoccupazione totale della regione, di cui due terzi (66,2%, in numeri assoluti: 2.459) sono donne. [uli/mdg](#)

6

grandi cantieri per le circonvallazioni

- mai così tanti - sono attualmente gestiti dalla Ripartizione Infrastrutture. “Le circonvallazioni hanno lo scopo di migliorare la qualità della vita nei paesi e di far circolare i veicoli in modo più sicuro ed efficiente”, afferma l'assessore provinciale alla Mobilità, Daniel Alfreider. Sono in corso i lavori per la circonvallazione più lunga dell'Alto Adige, quella di Merano (6 km) e per quelle di Perca (3,2 km), Varna (3,2 km), Chienes (2,6 km), Bronzolo (1,9 km) e Castelbello (3,3 km). [san/mdg](#)



Veloci in Pusteria

Variante della Val di Riga sui binari. 15 minuti più veloci, più corse e nessun cambio di treno sulla tratta da Bolzano alla Val Pusteria: la nuova variante ferroviaria della Val di Riga dovrebbe portare questi ed altri vantaggi ai passeggeri. Attualmente sono in corso i sondaggi e i lavori preparatori. La nuova infrastruttura collegherà la ferrovia della Val Pusteria direttamente alla stazione di Bressanone. Secondo l'assessore provinciale alla Mobilità, Daniel Alfreider, l'obiettivo è quello di fornire una cadenza delle corse di 15 minuti tra Bolzano e Bressanone e collegamenti diretti tra Bolzano e la Val Pusteria ogni 30 minuti. Con le nuove fermate di Varna e Naz-Sciaves, un maggior numero di persone avrà accesso alla ferrovia, afferma Alfreider.

La variante, lunga quasi 4 chilometri, passa sotto l'Autostrada (A22) e la Statale del Brennero (SS 12) in una galleria lunga 800 metri, attraversa il fiume Isarco con un ponte ad arco lungo 172 metri, corre per un chilometro lungo la Statale della Val Pusteria (SS 49 bis) e poi si collega alla linea ferroviaria esistente con una galleria lunga 350 metri e la nuova fermata di Naz-Sciaves. [san/mdg](#)



Foto: Dipartimento Mobilità

Risparmio di tempo, nessun cambio di treno e più corse: tre vantaggi per i passeggeri con la nuova variante ferroviaria della Val di Riga.



Foto: Fly Sudtirol

La storia dell'Alto Adige nel Forte di Fortezza

Il Forte di Fortezza, di proprietà provinciale, è il più grande sito storico dell'Alto Adige. La storia dell'Alto Adige sarà documentata e raccontata nel Forte, inaugurato nel 1838.

Decimo Museo provinciale. Con una superficie di 65.000 metri quadrati, il Forte di Fortezza è il più grande sito storico dell'Alto Adige, che attira visitatori e locali con mostre ed eventi. Il Forte di Fortezza è di proprietà della Provincia dal 2013 e nel 2017 è diventato il decimo dei Musei provinciali. Ora il complesso diventerà un centro per la storia contemporanea dell'Alto Adige: un luogo dove vengono documentati e raccontati aspetti storici importanti. A fine settembre la Giunta provinciale ha approvato il programma planivolumetrico e assicurato il finanziamento. La prevista esposizione permanente sulla storia contemporanea e recente dell'Alto Adige sarà realizzata su oltre mille metri quadrati di spazio espositivo, con un altro centinaio di metri quadrati a disposizione per il laboratorio didattico. Il supporto scientifico al Museo storico sarà fornito dal Centro di Storia Regionale. Questo è stato istituito undici anni fa presso la Libera Università di Bolzano con il sostegno della Provincia autonoma di Bolzano. Il Centro, diretto dallo storico Oswald Überegger, sarà integrato nelle attività dei Musei provinciali a partire dal 2024, come deciso dalla Giunta provinciale in ottobre, in vista dell'istituzione del Museo storico. [jw/mdg](#)



Testo Francesca Tigliani **Foto** Ivo Corrà

Edilizia sociale: la sfida continua

L'edilizia abitativa era, è, e rimarrà una delle grandi questioni che pongono sfide alla società e alla politica. Ed è rimasto un tema centrale in Alto Adige nella legislatura che si è appena conclusa.

Lo spazio abitativo in Alto Adige è una merce rara. Operatori come l'Istituto per l'edilizia sociale (IPES) hanno quindi un ruolo chiave nel garantire alloggi a prezzi accessibili.

La Provincia ha assunto la competenza primaria per l'Edilizia abitativa agevolata con il secondo Statuto di Autonomia del 1972. Nell'ambito di questa competenza la Provincia ha la possibilità di trovare soluzioni al problema dell'alloggio e di promuovere la proprietà di un'abitazione attraverso varie misure di sostegno (prestiti senza interessi, contributi a fondo perduto, contributi per i Comuni, mutuo risparmio casa, ecc.). Nel periodo precedente al primo Statuto di autonomia la Provincia aveva già competenza primaria nel settore dell'edilizia abitativa agevolata, nella dizione originale edilizia abitativa popolare, però con forti limitazioni nell'interesse nazionale. Con la Legge provinciale nr. 3 del 24 gennaio 1972, la Provincia ha assunto pieno controllo sull'Istituto autonomo case popolari, successivamente denominato Istituto Provinciale per l'Edilizia Sociale della Provincia di Bolzano, IPES. Circa il 30% del mercato degli affitti in Alto Adige è ad oggi gestito dal settore pubblico (principalmente dall'IPES).

Le tematiche dell'abitare non sono collegate solamente all'ambito dei contributi ma, sottolinea il direttore della Ripartizione edilizia abitativa, Stefan Walder, sono stati elaborati 12 punti fondamentali per realizzare l'obiettivo di avere alloggi a prezzi sostenibili. Si tratta nel dettaglio di avere: regole chiare per lo spazio abitativo per la popolazione residente; regole chiare per gli alloggi per uso turistico; incentivi per favorire la locazione; consistenti agevolazioni per l'acquisto della prima casa; sviluppo e rafforzamento dell'edilizia residenziale pubblica e sociale; potenziamento dell'offerta di alloggi per lavoratori; alloggi per persone anziane; alloggi per famiglie e persone giovani; alloggi per persone con disabilità; progetti mirati per persone non autosufficienti; salari equi ed adeguati; rivedere gli standard edilizi. Tutte le tematiche relative all'abitare coinvolgono vari Dipartimenti provinciali ed ovviamente sono collegate alle decisioni che vengono adottate in materia di urbanistica e nella definizione del fabbisogno abitativo a livello comunale. Al momento l'unico Comune che ha elaborato un proprio Piano di sviluppo comunale è quello di Racines.

“Sono stati elaborati 12 punti fondamentali per realizzare l'obiettivo di avere alloggi a prezzi sostenibili.”

Stefan Walder

direttore della Ripartizione edilizia abitativa

12 Punti fondamentali per favorire l'abitare sociale. L'edilizia sociale è stata una delle prime questioni affrontate dopo l'adozione del Secondo Statuto di Autonomia. Questo percorso, intrapreso 50 anni fa, a causa delle mutate condizioni sociali, ha richiesto degli adeguamenti. Una richiesta che viene ora soddisfatta con la nuova legge provinciale sull'Edilizia pubblica e sociale entrata in vigore il 22 luglio 2022.

Una nuova base giuridica per sviluppare l'edilizia sociale. Nel settore dell'abitare l'Alto Adige è una provincia con un costo della vita elevato, una domanda in aumento ed un'offerta limitata. Nel corso degli anni la Giunta provinciale ha deciso di contrastare questo fenomeno con diversi passaggi e misure concrete. Si tratta di misure che spaziano da un rilancio dell'IPES e semplificazioni nel campo dell'edilizia abitativa agevolata, da una limitazione dell'AirBnB e regolamentazioni fiscali dell'Imposta municipale immobiliare (IMI), dagli appartamenti a prezzo fisso ad offerte migliorative per persone a basso reddito. La legge quadro ha lo scopo di creare una base giuridica per nuovi sviluppi e di offrire ancora un ampio campo di applicazione per la progettazione e il suo aspetto centrale è rappresentato dal miglioramento della collaborazione con i Comuni e con i Servizi sociali. Al centro della nuova legge vi è una divisione fra canone sociale (per famiglie in difficoltà

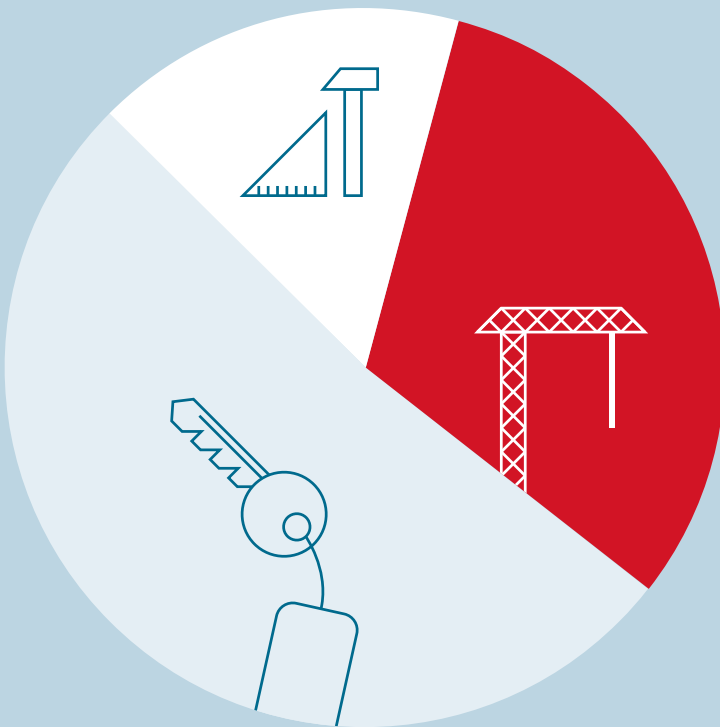
Edilizia in Alto Adige 1999-2018

per recupero*

6.603 domande
220.769.173 €

per la costruzione*

12.587 domande
448.811.054 €



per l'acquisto*

20.938 domande
613.912.533 €

Edilizia abitativa in Alto Adige
3.399.577.663 €

* della prima abitazione

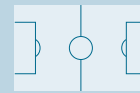


Istituto per l'Edilizia Sociale
805.556.534 €

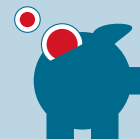


acquisto e costi di urbanizzazione per aree dell'edilizia abitativa agevolata

381.900.000 €
contributi a fondo perduto
261.200.000 €
mutui/finanziamenti



Superficie
edilizia abitativa agevolata
2.297.905 m²
= 322 campi da calcio



Risparmio casa (dal 2015)
1.321 domande
100.777.808 €



Anticipi sulle detrazioni fiscali (dal 2014)
1.447 domande
46.959.224 €



Recupero convenzionato
4.863 domande
103.508.910 €

economiche) e un canone sostenibile (per persone che hanno difficoltà a trovare una locazione sul mercato libero). Utilizzando determinati criteri per la definizione del punteggio nell'assegnazione di un appartamento, in futuro le famiglie in situazioni di emergenza potranno ottenere più rapidamente uno spazio abitativo. Se, invece, si verificano casi di violenza domestica, l'assegnazione di un appartamento può essere revocata o trasferita ad altre persone che

vivono nell'appartamento (es. la vittima di violenza). La legge intende promuovere maggiori opzioni abitative prive di barriere architettoniche per anziani e persone con disabilità, nonché nuovi modelli abitativi innovativi in termini di diversità sociale. Si prefigge, tra l'altro, di "favorire modelli abitativi nuovi e innovativi come il cohousing (coabitazione sociale) anche per le persone con disabilità e le case multigenerazionali e realizzare progetti pilota per forme ►

► e modelli abitativi nuovi ed alternativi da destinare a determinati gruppi di persone, per promuovere la pluralità sociale, la collaborazione di quartiere, le attività sociali, la pacifica convivenza ed i rapporti di buon vicinato”.

L'IPES al centro del progetto. Con il Programma di costruzione IPES per gli anni 2023-2033 si prevede la realizzazione di 617 nuovi appartamenti che impiegheranno un volume finanziario complessivo di 323,7 milioni di euro. Per 242 di questi alloggi esiste già una copertura completa, per un totale di circa 200 milioni di euro assicurati anche dal prestito ottenuto dall'IPES con la Banca europea per gli investimenti (BEI) per un ammontare di 125 milioni di euro. Per la prima volta sono previsti alloggi a canone sostenibile. L'IPES è stato in grado di ampliare il proprio patrimonio abitativo da 4.700 alloggi nel 1972 agli attuali 13.468 appartamenti nel 2022 con 29.106 inquilini.

Un'interessante pubblicazione dell'ASTAT sulle politiche abitative provinciali. Nel 2023, la Ripartizione Edilizia abitativa, in collaborazione con l'Istituto provinciale di statistica (ASTAT), ha pubblicato lo studio “50 anni di politiche abitative autonome in Alto Adige”. In media, dal 1999 sono stati messi a disposizione dalla Provincia 165 milioni di euro all'anno per l'edilizia agevolata. A livello nazionale la vendita e la nuova costruzione di alloggi pubblici sta diminuendo, mentre in Alto Adige si sta sviluppando in direzione opposta. L'IPES è stato in grado di ampliare il proprio patrimonio abitativo da 4.700 alloggi nel 1972 agli attuali oltre 13.400 appartamenti nel 2022. Negli ultimi 20 anni, la Provincia ogni anno ha erogato in media 10.577 euro pro capite in fondi pubblici, nella vicina provincia di Trento sono stati erogati 6.767 euro pro capite, nelle Regioni a statuto ordinario e speciale circa 2.327 euro pro capite. L'Alto Adige ha quindi investito in questo settore una cifra cinque volte superiore a quella erogata dallo Stato. ■



Qui il link allo studio ASTAT
“Intensità di fabbisogno abitativo nei comuni altoatesini”



Foto: IPES

Francesca Tosolini, presidente dell'Istituto per l'edilizia sociale (IPES)

Testo Franco Grigoletto

IPES: un Istituto in costante evoluzione

Per comprendere appieno il ruolo dell'Istituto per l'edilizia sociale (IPES) abbiamo intervistato la presidente, **Francesca Tosolini**. Emerge l'importanza di un Ente fondamentale per il territorio e la popolazione altoatesina.

Presidente Tosolini, come presenterebbe l'IPES a qualcuno che non ne ha mai sentito parlare?

L'Istituto per l'edilizia sociale (IPES) gestisce con i suoi 13.468 alloggi e circa 30 mila inquilini un patrimonio umano che rappresenta la terza città dell'Alto Adige. Una città con tutte le componenti sia sotto il profilo demografico che sociale. L'Istituto è nato fondamentalmente per sostenere le esigenze abitative delle fasce economicamente fragili della popolazione anche se ad oggi è cambiata la nostra utenza. La gamma delle fragilità economiche è molto più ampia, non sono più così frequenti le famiglie numerose con redditi bassi, spesso i nostri utenti sono rappresentati da famiglie mononucleari o di due persone, con redditi medio/bassi. Fino a qualche tempo fa questa tipologia di famiglie poteva tranquillamente rivolgersi al mercato privato. Oggi questo non è più possibile a causa dei profondi cambiamenti di carattere socioeconomico e demografico. Sono numerosi i giovani che si rivolgono all'IPES anche se tendenzialmente abbiamo un inquilinato anziano. Basti pensare che oltre 6.500 intestatari di un contratto superano i 65 anni di età, la gran parte dei quali vivono da soli, oltre 300 sono ultranovantenni, una settantina di inquilini over 65 convive con una badante. Per quanto riguarda gli anziani nel 2024 partirà a Bolzano un progetto nell'ex convitto del Giovane lavoratore ad Oltrisarco che prevede la costruzione di 65 piccoli alloggi senza barriere architettoniche, un'offerta interessante per le persone anziane del quartiere e per chi occupa alloggi di grandi dimensioni.

Quali innovazioni derivano dalla legge provinciale del 2022? Sia per quanto riguarda le persone con disabilità che gli anziani siamo in grado di assicurare condizioni abitative prive di bar-

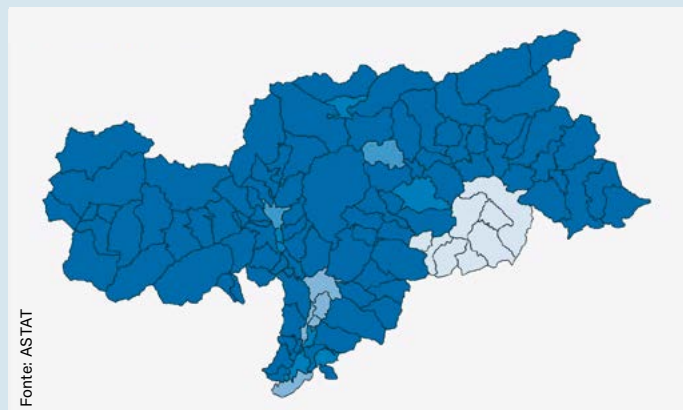
riere architettoniche. Per quanto riguarda il cohousing ed i modelli abitativi intergenerazionali previsti dalla legge provinciale "Edilizia abitativa pubblica e sociale", entrata in vigore nel 2022, al momento non si registrano progetti in fase di realizzazione. Progetti a medio termine riguardano invece l'estensione dell'"Abitare giovane" ad altri Comuni oltre a quello di Laives dove partirà a breve, nella zona Toggenburg, il primo bando rivolto specificatamente ai giovani. Si tratta di un progetto innovativo a canone sostenibile che riguarda 15 alloggi destinati ai giovani ed alle giovani coppie sino ai 35 anni. È un edificio nuovo dove parte degli alloggi sono già stati assegnati a canone sociale in base alle classiche graduatorie ed una parte verranno assegnate in base al programma "Abitare giovane". Vogliamo portare questo modello innovativo in tutti i Comuni dell'Alto Adige grazie alla nuova legge che pone nuove basi giuridiche per consentire ai Comuni di intervenire in maniera più rapida ed efficace.

Come descriverebbe le sfide dei prossimi anni? Abbiamo dei traguardi importanti da raggiungere nel prossimo decennio, non solo sotto il profilo della performance, ma anche dell'impatto sull'ambiente sia nelle nuove costruzioni che nel risanamento e recupero dell'esistente. Dovremo trovare un equilibrio economico in un contesto più difficile rispetto al passato con un'attenzione particolare alla qualità architettonica, ma anche alla sostenibilità rispetto alla vita degli inquilini. A livello nazionale siamo considerati un'eccellenza in questo campo, vengono da altre regioni per vedere quello che realizziamo. Collaboriamo proficuamente da anni con l'Agenzia CasaClima e nel 2020 abbiamo ottenuto un ambito riconoscimento nel campo della sostenibilità ambientale per

il progetto "Sinfonia" realizzato in via Similaun, via Cagliari, via Palermo e via Milano a Bolzano di concerto con l'Agenzia. Va inoltre sottolineata la notevole ricaduta economica che l'attività dell'IPES ha sulla realtà produttiva locale delle piccole e medie imprese. L'IPES sta riformulando anche i criteri tecnici delle nuove costruzioni ed anche della manutenzione, del risanamento energetico e del ripristino degli alloggi che occupa circa il 20-25% dei fondi impegnati dall'Istituto. Nell'arco di un anno vengono effettuati circa 5.000 interventi di manutenzione. Continuiamo a dare importanza al risanamento del nostro patrimonio esistente, ma contestualmente stiamo portando avanti un programma edilizio ambizioso. Ogni anno si liberano, per vari motivi, circa 400 alloggi. Attualmente sono in fase di ristrutturazione circa 250 alloggi, 170 alloggi sono assegnati ed in attesa di stipula. Ovviamente si tratta di un impegno che non potrà mai giungere ad esaurimento in quanto la domanda sarà sempre superiore all'offerta. Voglio comunque sottolineare che le situazioni critiche sono tante e tutte degne di attenzione da parte dell'Istituto. ■

Al via il censimento linguistico online

Il numero di posti di lavoro nell'Amministrazione pubblica e la quantità di fondi spettante ai gruppi linguistici tedesco, italiano e ladino sono ripartiti in base alla cosiddetta "rappresentanza proporzionale", ovvero al rapporto percentuale tra i gruppi linguistici.



Questa viene determinata attraverso un censimento linguistico anonimo e, in base allo Statuto di autonomia, costituisce la base per l'assegnazione dei posti pubblici e la composizione delle commissioni. Quest'anno, per la prima volta, il censimento dei gruppi linguistici sarà separato dal censimento della popolazione, permanente dal 2018, e sarà condotto in forma digitale e, in una seconda fase, anche tradizionalmente con i questionari cartacei. Verrà "contata" l'intera popolazione residente in Alto Adige al 30 settembre 2023. Il censimento digitale è stato lanciato il 4 dicembre. I cittadini sono invitati a dichiarare online la propria aggregazione o appartenenza a uno dei gruppi linguistici, tedesco, italiano o ladino. A tal fine è necessaria un'identità digitale (Spid), una carta d'identità elettronica o una carta nazionale dei servizi. All'inizio del 2024, chi non avrà rilasciato la dichiarazione online riceverà la visita degli addetti al sondaggio con i moduli cartacei. [jw/mdg](#)

Censimento linguistico 2011:
gruppo linguistico italiano al
25,84 per cento



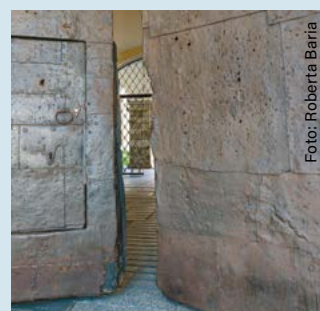
Ulteriori informazioni

"Le Mille e una scienza": giovani e sapere infinito

Il Festival. Il titolo dell'edizione 2023, molto accattivante, non ha intimorito il giovane pubblico del Festival della Scienza. Perché "Il Sapere infinito", tema della terza edizione, ha saputo stimolare ancor di più la fantasia dei giovani, coinvolgendoli ed ispirandoli per quattro intense giornate fra Castel Mareccio e altri luoghi di Bolzano. Tanti spazi che hanno acceso il tour de "Le Mille e una Scienza", invitando idealmente i partecipanti a esplorare l'universo scientifico attraverso laboratori, spettacoli, esperienze interattive e dialoghi. Novità della terza edizione del Festival della Scienza la presenza delle scuole ladine e il supporto dell'Ufficio orientamento scolastico. "La tematica dell'avvicinamento dei giovani alle materie scientifiche è molto sentita", spiega il direttore dell'Ufficio politiche giovanili, Claudio Andolfo. Dietro al festival, un grande lavoro di rete, che ha coinvolto Libera Università di Bolzano, NOI Techpark Alto Adige, Eurac Research, Centro di Sperimentazione Laimburg, Fraunhofer Institute, Eco Research e Museo di Scienze Naturali – Planetarium. [tl](#)

Euregio: in programmazione l'Anno museale 2025

La Rivolta dei contadini di 500 anni fa. Oltre alla sostenibilità e alla formazione, la cultura e la storia sono tra i punti focali della presidenza altoatesina dell'Euregio, che è iniziata il 1° ottobre 2023 e durerà fino alla fine di settembre 2025. Per il 2025 è previsto un Anno museale dell'Euregio. I preparativi sono già iniziati. L'Euregio guarderà indietro di 500 anni, precisamente alla Rivolta dei contadini del 1525/26 e al suo leader Michael Gaismair. Questo evento, che ha avuto una grande influenza sulla storia dei tre territori, offrirà ai musei l'opportunità di affrontare i temi della giustizia sociale, della gestione delle crisi e degli sconvolgimenti sociali e della resistenza in un contesto museale. Tutti i musei dell'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino sono stati invitati a trattare questi temi con il motto "1525-2025 Museo. Pensa oltre!" e a presentare progetti espositivi per l'Anno museale 2025 dell'Euregio. La valutazione e la selezione dei progetti avverranno nel corso del prossimo anno di presidenza altoatesina. [jw/mdg](#)



È rivolto a musei, collezioni e associazioni di musei dell'Alto Adige il bando per progetti nell'ambito dell'Anno dei musei dell'Euregio 2025. Nella foto, il Museo Multscher di Vipiteno.

Autonomia nello sport, cosa cambia

Approvata la relativa norma d'attuazione: i presidenti del Coni altoatesino Alex Tabarelli, del Vss Paul Romen e dell'Ussa Paolo Trotter spiegano cosa comporta per l'Alto Adige.

È legge, dopo la promulgazione da parte del presidente della Repubblica, la norma d'attuazione sull'autonomia nello sport: prevede l'articolazione provinciale del Comitato olimpico nazionale italiano (Coni) per tener conto delle specificità linguistiche dei territori, cosa che dovranno fare anche Federazioni sportive nazionali, Discipline associate ed Enti di promozione sportiva. Tra questi ultimi figureranno anche Federazione delle associazioni sportive della Provincia autonoma di Bolzano (Vss) e Unione società sportive altoatesine (Ussa), attualmente in contatto con il Coni per la predisposizione dello statuto.

Coni Alto Adige. “È un primo passo verso l'autonomia nello sport, che deve essere recepito dal Coni nazionale e dalle Federazioni sportive”, spiega il presidente del Coni altoatesino, Alex Tabarelli. “Un passo importante è il riconoscimento del bilinguismo, che ci aiuterà specialmente nella formazione dei tecnici. Nel prossimo futuro speriamo di risolvere anche il problema del registro delle società sportive, portandolo in Alto Adige”, aggiunge Tabarelli.

Vss. “Sono cambiamenti positivi di ampia portata per quanto riguarda l'autonomia sportiva ma anche per l'autonomia dell'Alto Adige nel suo complesso, in quanto rafforzano ulteriormente le minoranze linguistiche”, commenta il presidente del Vss, Paul Romen. “Il riconoscimento rappresenta una protezione per la nostra minoranza linguistica. Con il possibile riconoscimento quali Enti di promozione sportiva si dà merito al lavoro decennale delle associazioni Vss



Foto: Unione società sportive altoatesine/Ussa

La formazione (in autonomia) di animatori e collaboratori è molto importante per i camp estivi dell'Ussa.

e Ussa nello sport in Alto Adige, questo ci consentirà in futuro un lavoro ancora più efficiente per le società sportive”.

Ussa. “Un ente di promozione, nell'organizzazione sportiva italiana, è un'associazione che ha come scopo statutario la promozione e l'organizzazione di attività fisico-sportive con finalità ludiche, ricreative e formative. Sostanzialmente per noi cambia poco dal momento che sono 50 anni che noi operiamo in questo senso - dice il presidente dell'Ussa, Paolo Trotter -. Dal punto di vista formativo invece cambia qualcosa: ora potremo formare in autonomia i nostri animatori e i nostri collaboratori. Anche per i corsi di pronto soccorso, non dovremo più appoggiarci ad un altro ente di promozione sportiva. Qualcosa cambierà anche a livello amministrativo”. **mdg**

Testo Monika Pichler **Traduzione** Thomas Laconi **Foto** Manuela Tessaro

Costruire sotto tutela

Vivere e lavorare al giorno d'oggi in edifici tutelati è una sfida. L'Oberniederhof di Senales dimostra che ciò è davvero possibile.

“Conservare l'antico e dargli nuovo senso è anche una forma di rispetto verso i nostri antenati”.

Johann Tappeiner

Fattoria Oberniederhof a Madonna di Senales

Il profumo del legno, l'intimità delle pareti: una calma e un'energia del tutto particolari accolgono i visitatori dell'Oberniederhof a Madonna di Senales. Si tratta di un edificio risalente a 700 anni fa. La fattoria comprende una stalla e un fienile, oltre a due edifici residenziali, tutti sotto tutela. Ci sono anche dieci ettari di terreno e circa 25 capi di bestiame. Qui si costruisce, si vive e si coltiva da generazioni. “Il nostro obiettivo è creare uno spazio vitale positivo con strutture antiche intatte, razze animali speciali, agricoltura biologica, appartamenti storici per le vacanze e luoghi di incontro”, afferma Johann Tappeiner. Il suo credo è quello di adottare un approccio olistico alla conservazione del patrimonio e trasformarlo in un punto di forza.

Non un handicap, ma un punto di forza. Ciò che sembra semplice richiede una grande passione e sensibilità nella sua realizzazione. Fin dall'inizio, la famiglia Tappeiner ha chiesto la consulenza e il sostegno della Soprintendenza provinciale ai beni culturali. Conservare il vecchio e dargli un nuovo significato è anche una forma di rispetto per i nostri antenati: “Anche loro hanno continuato a costruire e non hanno demolito”, dice l'agricoltore. Nel caso dell'Oberniederhof, ciò significa che i due edifici residenziali sono stati accuratamente convertiti per nuovi utilizzi: Nella “casa

vecchia” - citata per la prima volta in un documento del 1290 e utilizzata nei secoli scorsi come tribunale, prigione e taverna - c'era spazio per un appartamento per i vecchi contadini, oltre che per un appartamento per le vacanze. Due delle tre figlie di Johann Tappeiner hanno creato una casa o una seconda struttura nella fattoria grazie a sapienti lavori di ristrutturazione ed ampliamento. Anche il giovane agricoltore vive nella “casa nuova” della fattoria, menzionata per la prima volta in un documento datato 1838: al suo interno c'è spazio anche per un altro appartamento per le vacanze. Il vecchio pollaio, che si trovava in una parte del fienile, è stato trasformato in una sala multifunzionale per seminari e attività creative, mentre una parte del fienile viene occasionalmente utilizzata per letture e mostre. Il fienile esistente è stato dotato di un'ulteriore area di passeggio. “Soddisfare i requisiti odierni non è facile. Ma insieme alla Soprintendenza provinciale ai beni culturali, ad architetti attenti e a bravi artigiani, abbiamo sempre trovato delle soluzioni”, sottolinea soddisfatto Johann Tappeiner. L'impegno richiesto, ovviamente, è molto maggiore. “Costruire e ristrutturare all'interno di edifici tutelati richiede molto impegno e pianificazione”, afferma Tappeiner, che attribuisce particolare importanza alla conservazione dell'antico e alla sua combinazione con materiali moderni e di alta qualità. “Senza artigiani qualificati con esperienza in questo campo, questo lavoro non sarebbe possibile”.

Circa 1500 masi in Alto Adige sono edifici tutelati. “Sono importanti per la cultura del ricordo e contribuiscono in modo significativo all'unicità del paesaggio culturale”, sottolinea la soprintendente ai beni culturali Karin Dalla Torre. “Questo rende l'Alto Adige molto diverso dalle regioni vicine, dove gli antichi masi sono in gran parte scomparsi”. La conservazione di questi monumenti culturali è un compito che spetta alla società nel suo complesso. Tuttavia, questo lavoro non sempre viene realizzato in modo esemplare, come nel caso dell'Oberniederhof. “Quando si parla di protezione del clima e di efficienza ►

◀ Fattoria Oberniederhof a Madonna di Senales: come la chiesa parrocchiale, anche la fattoria risale al XIII secolo ed è un edificio sotto tutela.

Costruire su un edificio tutelato richiede un grande sforzo: l'obiettivo è quello di consentire con attenzione nuovi usi e creare uno spazio abitativo adatto



► energetica, gli edifici tutelati vengono subito presi di mira e liquidati come divoratori di energia”, afferma Dalla Torre. Tutti i programmi di finanziamento convenzionali per aumentare l'efficienza energetica degli edifici - ad esempio per quanto riguarda le finestre, l'isolamento delle facciate o il fotovoltaico - difficilmente possono essere applicati agli edifici tutelati. “La tutela dei monumenti viene percepita come un freno all'efficienza energetica, ma è vero il contrario”, afferma Dalla Torre.

La protezione dei monumenti è una tutela per il clima. Grazie alla loro longevità e all'uso di materiali da costruzione disponibili a livello locale e non inquinanti, come il legno, la pietra e la sabbia, gli edifici tutelati conservano le risorse e contribuiscono in modo significativo alla protezione del clima. “Ci sono molte strategie che possono essere apprese dagli edifici agricoli storici, ad esempio: mostrano soluzioni come l'orientamento delle stanze per sfruttare il calore solare

o per l'isolamento termico in estate”, riferisce Dalla Torre. “I monumenti conservano anche conoscenze sulle tecniche di riparazione, sui materiali sostenibili, sull'adattabilità e sulla resilienza. Il semplice esame del loro fabbisogno energetico primario non è sufficiente”.

Non esistono soluzioni standard.

Anche per coloro che vogliono ristrutturare un edificio tutelato e renderlo più efficiente dal punto di vista energetico. “Piuttosto, è importante implementare una serie di piccoli accorgimenti con la consulenza di esperti per aumentare ulteriormente le prestazioni climatiche degli edifici tutelati”, sottolinea Dalla Torre. Si può ottenere molto isolando i soffitti dei piani e delle cantine invece di isolare le pareti esterne, mantenendo le finestre e utilizzando energia da fonti rinnovabili. La Provincia di Bolzano sovvenziona il restauro professionale, la manutenzione e la ristrutturazione degli edifici tutelati in Alto Adige destinando circa 6-7 milioni di euro all'anno. ■

Sostegno nella costruzione

Gli storici dell'arte e gli architetti della Soprintendenza provinciale ai beni culturali (tel. 0471 411910, e-mail: soprintendenza@provincia.bz.it) forniscono consulenza su trasformazioni, restauri, manutenzioni e ristrutturazioni, nonché su questioni riguardanti l'arte e gli edifici storici, anche nell'ambito della tutela dell'insieme.



Clicca qui per accedere al servizio: Contributi per interventi su beni architettonici ed artistici

Come si riscalda l'Alto Adige

Riscaldare, ma nel modo giusto: un concetto che vale soprattutto per il combustibile a legna. La Provincia offre informazioni e consigli ai gestori di impianti di riscaldamento a legna.

Riscaldare bene l'Alto Adige non è una questione a cui è facile dare una risposta. L'Ufficio Aria e Rumore della Provincia fornisce i dati aggiornati (a mese di marzo 2023) per gli impianti di riscaldamento più grandi, superiori a 35 kW: circa 2160 impianti sono alimentati a legna (pellet, cippato, tronchetti), circa 3700 a gasolio, mentre la parte del leone - circa 9200 impianti - la fanno gli impianti a gas naturale. La situazione dei dati è meno affidabile per quanto riguarda gli impianti di riscaldamento più piccoli di 15 kW: i dati meno aggiornati ipotizzano circa 90.000 impianti di riscaldamento a legna, 24.000 a gasolio e 48.000 a gas.

Focus sui sistemi di riscaldamento a legna. Nel 2024, l'Ufficio Aria e Rumore della Provincia si concentrerà sui sistemi di riscaldamento a legna, più precisamente sui sistemi di riscaldamento centralizzato a legna. "C'è un grande potenziale di miglioramento", spiega Georg Pichler, direttore dell'Ufficio Aria e Rumore. In collaborazione con l'Associazione professionale degli spazzacamini e Confartigianato imprese (lvh) è in fase di elaborazione una banca dati degli impianti di riscaldamento a legna in Alto Adige. È prevista una consulenza completa per gli operatori. Inoltre, la Provincia mette a disposizione 3,6 milioni di euro per la sostituzione di impianti di riscaldamento centralizzati a legna obsoleti (potenza nominale da 35 a 500 kilowatt e costruiti nel 2003 o prima) con nuovi impianti di riscaldamento a controllo automatico. Le domande possono essere



Foto: Pixabay

La combustione impropria della legna ha un impatto sulla salute e sull'ambiente: la Provincia vuole contrastare questo fenomeno attraverso l'attività informativa e i contributi.

presentate all'Ufficio Aria e Rumore dal 1° gennaio al 30 giugno 2024. I fondi provengono da un programma del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per il miglioramento della qualità dell'aria nelle regioni italiane.

Secondo Georg Pichler, la combustione impropria è un problema particolare nei piccoli impianti. La causa è solitamente da ricercare negli operatori stessi, che non sempre sono sufficientemente informati sul corretto stoccaggio del combustibile, sul corretto riempimento e sulla corretta combustione, nonché sulla corretta pulizia e manutenzione della stufa a legna (vedi anche l'articolo sul "monossido di carbonio" a pag. 30). "Il nostro opuscolo informativo può essere d'aiuto in questo senso", spiega Pichler - stiamo inoltre proseguendo le nostre attività di sensibilizzazione".

La decisione di concentrarsi sul riscaldamento a legna non è casuale. Questo combustibile, molto diffuso in Alto Adige, causa ancora problemi di qualità dell'aria. La combustione impropria rilascia particolato e idrocarburi nocivi, in particolare benzo(a)pirene. [tl](#)



Contributi sostituzione vecchi impianti termici a legna



Campagna "Riscaldare con la legna... ma bene!"

Testo Carmen Kollmann Traduzione Maurizio Di Giangiacomo

Donne, uomini ed equità



L'ASTAT ha recentemente pubblicato il nuovo Rapporto Gender 2022. I dati in esso pubblicati mostrano che c'è ancora molto da fare per raggiungere la parità di genere.

Quando a ottobre Claudia Goldin è stata insignita del Premio Nobel per l'Economia 2023, la gioia è stata grande, soprattutto tra coloro che si occupano di questioni di genere. Dopotutto, la Goldin non è solo una delle poche donne ad essere entrata nel novero dei premiati per l'economia (Elinor Ostrom è stata la prima donna vincitrice di un premio Nobel per l'economia ad essere premiata nel 2009, seguita da Esther Duflo nel 2019). Secondo l'Accademia reale svedese delle scienze di Stoccolma, la professoressa statunitense di economia di Harvard è stata premiata esplicitamente per aver "scoperto le cause più importanti delle differenze di genere nel mercato del lavoro". Nelle sue ricerche, Goldin si occupa del reddito e della partecipazione delle donne al mercato del lavoro, nei secoli. Si occupa delle cause del cambiamento, ma anche delle cause del divario di genere esistente. Il premio di Goldin ha puntato i riflettori (almeno per un breve periodo) su un problema che la maggior parte della società altoatesina sente - o dovrebbe sentire - quotidianamente.

◀ Le donne ricevono una pensione più bassa degli uomini. Ciononostante, entrambi i generi sono soddisfatti della loro vita, della loro salute e della loro situazione finanziaria.

Il divario. Perché esiste anche in Alto Adige, il Gender Pay Gap. In altre parole, il fatto che le donne con qualifiche e responsabilità uguali o comparabili guadagnino meno dei loro colleghi maschi. I dati in merito sono contenuti nel Rapporto Gender 2022, pubblicato dall'Istituto provin-

ciale di statistica (ASTAT) nell'autunno del 2023. Il capitolo "Retribuzione e pensioni" contiene grafici sulla retribuzione media giornaliera (le donne guadagnano in media il 16,4% in meno degli uomini nel settore pubblico e il 16,5% in meno nel settore privato) e tabelle con dettagli per settore ed età. Per quanto riguarda le pensioni, si può notare che una donna pensionata in Alto Adige riceve in media il 31,4% in meno di un pensionato maschio. Il Gender Pension Gap è quindi molto più alto del Gender Pay Gap. Giornate come l'"Equal Pension Day", organizzato per la nona volta da Pensplan Centrum SpA insieme alla Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano alla fine di ottobre 2023, saranno quindi necessarie anche in futuro per sensibilizzare le donne (e gli uomini) su questo tema. Anche la giornata di sensibilizzazione "Equal Pay Day", che la Commissione provinciale per le pari opportunità per le donne e l'Ufficio donna della Provincia organizzano ogni primavera dal 2010 insieme a numerose organizzazioni (femminili) per richiamare l'attenzione sul divario retributivo tra i sessi, continuerà a essere un momento importante.

Come nasce il divario? Il mercato del lavoro e il settore dell'istruzione e della formazione sono strettamente legati al reddito e alle pensioni. Il Rapporto Gender 2022 contiene dati esaustivi anche su questo: in Alto Adige, ad esempio, ci sono più accademici donna che accademici uomo, mentre in termini di occupazione gli uomini sono in vantaggio sulle donne con il 79% (69%). Sebbene negli ultimi anni la disparità tra i sessi sia diminuita significativamente e il tasso di occupazione femminile dell'Alto Adige sia in linea con la media europea, la differenza è ancora del 10%. Guardando ai dettagli, si confermano altri luoghi comuni: le donne hanno meno probabilità di essere lavoratrici autonome rispetto agli uomini, più uomini ▶

Una pensionata in Alto Adige riceve in media il 31,4% di pensione in meno rispetto a un pensionato maschio.



Anche in Alto Adige le faccende domestiche e familiari sono prevalentemente a carico delle donne. Questi e molti altri dati sulle condizioni di vita di donne e uomini sono riportati nel Rapporto Gender 2022 dell'Istituto provinciale di statistica (ASTAT).

Nel 2022 non solo la cura dei figli, ma anche i lavori domestici erano ancora prevalentemente a carico delle donne.

► ricoprono posizioni di vertice nonostante le donne abbiano un livello di istruzione più elevato, ma le donne sono in testa quando si tratta di occupazione part-time (42% rispetto all'8,5%).

L'istruzione e i lavori domestici sono femminili. Per comprendere o interpretare meglio questi dati, vale la pena dare un'occhiata al capitolo famiglia. "Sembra che i luoghi comuni sui ruoli di genere nella famiglia siano superati. [...] Tuttavia, la stragrande maggioranza degli intervistati ritiene che le madri debbano limitare le loro attività lavorative a causa dei figli", è una delle conclusioni che si possono leggere nel comunicato stampa

dell'Istituto provinciale di statistica sul Rapporto Gender 2022. Non solo l'accudimento dei figli, ma anche i lavori domestici erano ancora prevalentemente femminili nel 2022: il 23% delle donne dichiara di dedicare più di 30 ore alla settimana ai lavori domestici - tra gli uomini, questa cifra è indicata solo dal 4% degli intervistati.

Il rapporto sul genere fornisce anche dati sulla demografia, sulla medicina di genere, sulla vita quotidiana, sulla mobilità e sulle persone assistite dalle istituzioni sociali. Vale davvero la pena dare un'occhiata a questa pubblicazione di 180 pagine dell'Istituto provinciale di statistica. ■

Premi per le donne coraggiose

Tra le misure con cui la Provincia autonoma di Bolzano dà visibilità alle donne e al loro lavoro ci sono due iniziative nei settori della scienza e dell'istruzione: i premi per lavori scientifici sulla situazione delle donne nella società o sulle pari opportunità tra donne e uomini. Le candidature possono essere presentate al Servizio Donna fino alla fine di febbraio di ogni anno; l'annuncio e la cerimonia di premiazione dei primi tre classificati si svolgono in autunno. Ogni due anni, la Provincia bandisce il premio „Women in Science“ nell'ambito dei suoi premi scientifici. Tutte le scienziate che si candidano al „Research Award“ vengono automaticamente nominate. Finora questo premio, introdotto nel 2020, è stato assegnato alla fisica Claudia Notarnicola e alla storica Christina Antenhofer. Le altre vincitrici dei premi scientifici altoatesini sono la biologa Ulrike Tappeiner, la paleontologa Evelyn Kusstatscher e la botanica Barbara Beikircher. [ck/mdg](https://www.provincia.southtyrol.it/ck/mdg)

Un Piano per la parità

Il primo Piano d'azione per la parità di genere dell'Alto Adige Æquitas ha richiesto due anni di lavoro ed è ora disponibile.

Anche i dati del Rapporto Gender 2022 mostrano che l'Alto Adige non offre a donne e uomini le stesse opportunità e che la parità di genere non è stata (ancora) raggiunta. Per avvicinarsi a questo obiettivo è stato elaborato il primo Piano d'azione per la parità di genere dell'Alto Adige. „Non siamo più disposte ad accettare che le donne siano vittime di violenza, che debbano gestire il loro equilibrio tra lavoro e vita privata prevalentemente da sole, che debbano lottare per assumere posizioni decisionali o per essere rappresentate politicamente. È importante che il maggior numero possibile di persone contribuisca al piano d'azione per la parità, per portare avanti insieme la questione e lavorare insieme

Il Piano di 150 pagine riassume le misure volte a far progredire la politica di parità di genere dell'Alto Adige.



Foto: ASP/Greta Stuefer

per un futuro migliore per noi e per le generazioni future“, ha dichiarato Ulrike Oberhammer, presidente della Commissione provinciale per le pari opportunità per le donne, descrivendo l'obiettivo centrale del nuovo Piano d'azione.

Status quo, buone pratiche, misure future. Insieme a circa 200 parti interessate, che hanno lavorato su 8 campi d'azione in 10 gruppi di lavoro, il Piano è stato elaborato tra l'autunno 2021 e la primavera 2023 in un processo di ampia partecipazione. I campi d'azione comprendono il lavoro, l'occupazione e l'economia, nonché la sicurezza sociale e la protezione dalla violenza. In 150 pagine vengono descritti i campi d'azione da affrontare, viene delineato il quadro giuridico e vengono citati esempi pratici di successo. Al centro di ogni capitolo c'è una serie di misure. Queste sono descritte, focalizzate sui gruppi target e sulle parti responsabili e corredate da un calendario. „Ora è il momento: accelerare ancora di più, intervenire ancora di più“. Perché il Piano deve essere pubblicizzato, deve essere portato in tutte le parti della Provincia - e questo richiede risorse umane e finanziarie“, afferma convinta la presidente della Commissione pari opportunità Ulrike Oberhammer. Il piano è disponibile online o in forma cartacea presso il Servizio Donna della Provincia. [ck/mdg](#)



Piano d'azione per la parità di genere sul web

L'Alto Adige si ferma

Questo è stato il motto dello scorso 25 novembre, Giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Alle 12, la popolazione è stata chiamata a fermarsi e a prendere posizione contro la violenza sulle donne. Del resto, la violenza contro le donne non è un tema marginale: in media, in Italia viene uccisa una donna ogni tre giorni, e l'autore è solitamente un partner, un ex partner o un parente maschio. Nel 2022, 600 donne hanno chiesto consulenza e sostegno ai Consultori altoatesini per donne che vivono situazione di violenza, 130 donne e 122 minori sono stati ricoverati in strutture residenziali. Ampliare i servizi di supporto alle vittime di violenza, migliorare la rete dei servizi esistenti e rafforzare la prevenzione sono gli obiettivi della legge provinciale sulla prevenzione della violenza, in vigore dal 2022. Le prime misure sono attualmente in fase di attuazione. Dall'inizio del 2024, ad esempio, sarà possibile richiedere il "contributo di solidarietà per l'assistenza legale" presso i Distretti sociali.

[ck/mdg](#)

Testo Maurizio Di Giangiacomo Foto Tiberio Sorvillo

Meglio per l'ambiente (e per il lavoro)



Premio Mobilità, obiettivo centrato. L'esempio dell'azienda vincitrice quest'anno (box bici, docce, rimborsi, smart working e concorso interno) è proprio l'obiettivo degli organizzatori di Sta: incentivare la mobilità sostenibile.

“Tutti apprezzano lo smart working, risparmiamo chilometri e tempo, ma anche traffico, che produce energia negativa. E la redditività dei dipendenti non cambia”.

Brigitte Linger
Konverto SpA

◀ Un dipendente della Konverto SpA, raggiunto il posto di lavoro in bicicletta, parcheggia il suo mezzo al sicuro e al coperto, nel deposito messo a disposizione dal datore di lavoro.

Sono sempre più numerose le aziende che incentivano la mobilità sostenibile, anche per gli spostamenti casa-lavoro dei propri dipendenti. Smart working, parcheggi per le biciclette, ma non solo. Il Premio Mobilità Alto Adige, organizzato anche quest'anno dal reparto Green Mobility della società in house della Provincia Sta – Strutture Trasporto Alto Adige SpA, è un piccolo/grande osservatorio in tal senso. L'anno scorso la palma di azienda più green, sotto l'aspetto della mobilità sostenibile, era spettata parimerito alla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA e all'Istituto Comprensivo Vipiteno 1. Quest'anno a sbaragliare la concorrenza è stata la Konverto SpA, azienda di Bolzano specializzata in telecomunicazioni.

Il concetto di mobilità sostenibile a più livelli di Konverto comprende misure strutturali quali un ricovero sicuro per le biciclette dei dipendenti, docce e asciugatrici ad alta velocità integrate, un impianto fotovoltaico sul tetto della sede che alimenta la stazione di ricarica elettrica per i veicoli elettrici a due e quattro ruote.

Ma la sostenibilità si fa anche sul lavoro, con lo smart working, i modelli di formazione digitale, il Welfare Use per il rimborso delle spese sostenute con l'Alto Adige Pass e un'importante opera di sensibilizzazione come quella ottenuta con il concorso interno sulla mobilità. “Lo abbiamo organizzato ovviamente nella stagione estiva – spiega Brigitte Linger, che in Konverto è coordinatrice della formazione interna e si occupa appunto anche di mobilità e sostenibilità – contando i passi di chi raggiunge il lavoro a piedi ed i chilometri di chi usa i mezzi pubblici, anche nel tempo libero: alla migliore “camminatrice” è andato un buono per un paio di scarpe da jogging, al “campione” dei mezzi pubblici una ricarica dell'AltoAdige Pass. Facciamo il 60-70% della formazione in modalità virtuale, tra e-learning e corsi online, risparmiando i viaggi dei formatori e quelli dei dipendenti, e funziona molto bene.

Lo stesso discorso vale per lo smart working: tutti lo apprezzano e risparmiano non solo chilometri e tempo, ma anche il traffico, che produce energia negativa, e la redditività dei nostri dipendenti che lavorano da remoto è la stessa che otteniamo in presenza, per alcuni di loro addirittura superiore, perché dicono di riuscire a concentrarsi maggiormente”, aggiunge Linger.

Perché lo fate? Alla domanda più importante, “perché lo fate?”, Brigitte Linger risponde nel modo più semplice. “Per fare la nostra parte in favore dell'ambiente. Dando questi contributi ai nostri dipendenti li motiviamo a rinunciare ▶

Tutto sul Premio Mobilità

Il Premio Mobilità, istituito nel 2017 su impulso del Consiglio provinciale, viene assegnato ogni anno dalla Giunta provinciale altoatesina. La campagna è coordinata dal reparto Green Mobility della Sta – Strutture Trasporto Alto Adige SpA. L'invito ad avanzare le candidature viene pubblicato in primavera, la premiazione si svolge in settembre. "La valutazione dei progetti presentati avviene sulla base del contributo per una mobilità sostenibile secondo una scala di priorità a tre livelli: ridurre, spostare e migliorare il traffico. Vengono valutati ancora la portata dell'effetto del progetto, il suo potenziale di sensibilizzazione nonché l'originalità e l'innovatività del contenuto", spiega il responsabile Harald Reiterer. I vincitori del Premio Mobilità sono stati, nell'ordine, il Comune di Malles, il panificio "Natur-Backstube" Profanter di Bressanone, il Comune di Appiano, l'Unione agricoltori e coltivatori diretti sudtirolesi (Bauernbund), Alperia, Istituto Comprensivo 1-Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA (pari merito) e, quest'anno, Konverto SpA. **mdg**



I dipendenti che raggiungono la sede di Konverto in bicicletta possono contare anche su docce e asciugatrici ad alta velocità.

"Ai progetti vincitori del Premio Mobilità viene dato riconoscimento pubblico e visibilità. In questa maniera possono essere ispirazione per altri ad intraprendere la strada verso una mobilità sostenibile".

Harald Reiterer
Sta SpA

► all'automobile, a capire che è possibile (anche grazie all'orario flessibile) e vale la pena di farlo".

Un premio come incentivo. Harald Reiterer, responsabile del reparto Green Mobility della Sta – Strutture Trasporto Alto Adige SpA, è convinto che il Premio Mobilità concorra a spingere un numero

sempre maggiore di aziende a favorire la mobilità sostenibile. "L'obiettivo principale è premiare iniziative e progetti esemplari nell'ambito della mobilità sostenibile. Attraverso il conferimento del premio ai vari progetti viene dato non solo riconoscimento pubblico, ma soprattutto visibilità. In questa maniera possono fungere da esempio ed essere ispirazione per altri ad intraprendere la strada verso una mobilità sostenibile", spiega Reiterer. "Ai premiati, oltre al riconoscimento e al prestigio, va anche un compenso economico, che può aiutare a sviluppare ed espandere ulteriormente il progetto. Insomma, attraverso il premio mobilità il Consiglio e la Giunta provinciale vogliono incentivare lo sviluppo di idee e strategie innovative per una mobilità sostenibile", conclude Reiterer.

Verso la prossima edizione. Nel frattempo, il reparto Green Mobility della Sta è già al lavoro per la prossima edizione del Premio Mobilità e tante altre iniziative di sensibilizzazione. L'Ufficio stampa ne darà puntualmente notizia. ■

Les liëndes ladines Patrimone cultural imaterial

Les liëndes ladines dess diventé Patrimone cultural UNESCO. Le pröm vare da fá é chël dla creaziun de n archif digital.

Dl 2009 é les Dolomites gnüdes detlarades Patrimone natural dl'umanità UNESCO y les liëndes dles popolaziuns che vir te chisc raiuns dess tosc diventé Patrimone cultural imaterial. Les liëndes ladines é n'arpejun che vá zoruch de cënc y cënc de agn. Sce an baia de Dolasila, dla Gana de Puez, dl'araldora dl Saslunch, di Crëps stlauris, spo podarunse tosc ciafé dōtes chēstes informaziuns te n archif digital. "L'archif á la finalitè da registré y tigní sō le patrimoine cultural imaterial ladin, y al sará la testimonianza dla vitalitè dles liëndes che á ciafé y che ciafa tres indō sūa espresciun tla leteratōra, tl'ert figurativa, tla musiga y te d'atres formes de imaginaziun coletiva" dij le coordinadú dl proiet, Carlo Suani.

Le professor Pier Luigi Petrillo dl'Università Unitelma de Roma á tles mans le proiet de candidatōra dles liëndes ladines a patrimoine cultural imaterial dl'Unesco y al é tl porté inant so laur tl respet de düc i criters, ziti y rigorusc, che la cossa se damana. "Les liëndes ladines porta adöm nia ma les valades dl raiun dolomitich, mo ince d'atri posé che partēsc le medemo patrimoine linguistich y cultural, sciōche le Friuli Venezia Giulia y i Grijuns" nes spliga l'assessor por la Formaziun y la Cultura Ladina, Daniel Alfreider. "Le riconoscimēnt de nostes liëndes sciōch' patrimoine cultural imaterial foss dēr important, deache al rapresentass n'atra desmostraziun dla gran valūta dla cultura y dl lingaz de nosta mendranza ladina." [san/red](#)



Leggi l'articolo
in italiano

Cumpedada di grups lin- guistics online é piada ia

Tan de posé tl'aministrazion publica y tan de mesi finanziares che al ti speta al grup linguistich ladin, todēsch o talian depēnn dal insciōdit "porporz" – le raport porcentual di grups linguistics. Chēsc vëgn relevé tres la cumpedada anonima di grups linguistics. Aladō dl Statut d'autonomia é le porporz la fondamēnta por l'assegnaziun di posé publics y la composiziun di organs aministratifs y politics. En chēsc ann vëgn la cumpedada di grups linguistics tignida por le pröm iade digitalmēnt y despartida dala cumpedada dla popolaziun. Al vëgn "cumpedé" dōta la popolaziun che á ai 30 de setēمبر dl 2023 sūa residēnta tla provinzia de Balsan. Les porsones sot ai 18 agn vëgn sostignides da sū geniturs o da che che eserzitēia por ēres la responsabilitè da genitur. La cumpedada digitala é piada ia al 4 de dezēمبر. Les zitadines y i zitadins pó detlaré online sūa portignēnta o agregaziun a un di trēi grups linguistics. Por chēsc fin vál debojēgn de na identitè digitala (Spid), na cherta de identitè elettronica o na cherta di sorvisc. Da dōtes les porsones che ne dá nia jō la detlaraziun online gnarál tl scomeniamēnt dl ann nū te ciasa n funzionar o na funzionara a fá le relevamēnt. [jw/uv](#)



Informaziuns



Foto: Intendēnta y Cultura ladina

Testo Ulrike Huber Traduzione Maurizio Di Giangiacomo Foto Fabio Brucculeri

Il bunker dei dati dell'Alto Adige



18° C. di temperatura, ventilato e senza finestre: all'interno, scatole nere alte circa due metri si susseguono una dopo l'altra. Qui verrà raccolto il tesoro del futuro: i nostri dati personali.

I dati personali non pesano nulla, non si toccano, eppure sono custoditi come un tesoro. I due edifici che ospitano i data center altoatesini - uno a Bolzano, l'altro a Brunico - devono rispettare i requisiti di legge, anche solo dal punto di vista architettonico. Tutte le linee - quelle dell'energia e quelle dei dati - devono essere posate due volte, e anche i dispositivi antincendio soddisfano gli standard più elevati. "Ma la sicurezza dei dati è ancora più importante", sottolinea Stefan Gasslitter, direttore di Informatica Alto Adige (SIAG). SIAG è una società in house della Provincia e fornisce servizi informatici per conto della stessa.

Anche se Gasslitter è il capo della SIAG, il suo tesserino non lo autorizza ad aprire la porta del centro dati. "Qui hanno accesso forse 20 persone, solo quelle che devono lavorarci", spiega. La maggior parte delle cose è controllata da remoto, ogni giorno ci sono due turni di controllo nel centro dati. Qui si lavora solo quando è necessario intervenire sull'hardware, ad esempio per le riparazioni o per l'installazione di nuove apparecchiature. Ogni singolo accesso al data center è registrato e videosorvegliato.

◀ Il direttore di SIAG Stefan Gasslitter paragona il centro dati a un cuore: se non batte, l'Amministrazione provinciale è paralizzata.

"La digitalizzazione è una realtà. Deve essere inclusiva, in modo che nessuno rimanga indietro. L'intelligenza artificiale è un passo in questo senso".

Stefan Gasslitter
direttore di SIAG

È come in un film? Requisiti di accesso per i dipendenti: non imparentati, pochi contatti sociali, discreti, geni dell'informatica? "No, per niente. Qui lavorano persone normali, che ovviamente sono bravi informatici. Alcuni possono probabilmente essere definiti nerd, ma la maggior parte conduce una vita sociale come voi e me", sorride Gasslitter.

L'IA aprirà delle porte. Chi lavora qui ha una grande responsabilità: se il cuore, che è il modo in cui il centro dati deve essere descritto, non batte, l'intera amministrazione provinciale è paralizzata - ogni giorno SIAG si assicura che il computer funzioni in 30.000 posti di lavoro pubblici. E questo è solo uno dei 340 servizi che vengono erogati al giorno. "Nel frattempo, molto viene fatto in digitale. Le persone spesso stampano le cose per abitudine, non è davvero necessario", dice Gasslitter. La digitalizzazione è una realtà, dice. "C'è un solo mondo e sta diventando sempre più digitale. È importante non lasciare indietro nessuno e impegnarsi per una digitalizzazione inclusiva", afferma. A tal fine, l'intelligenza artificiale è un elemento importante. "Non appena riceveremo l'ordine dalla Ripartizione provinciale competente, otтимizzeremo il portale myCIVIS. L'obiettivo è quello di utilizzare l'intelligenza artificiale per aiutare i cittadini a raggiungere i loro servizi", spiega Gasslitter. Un esempio: qualcuno vuole prenotare le analisi del sangue. "In futuro, la persona non si recherà sul sito del servizio medico, ma su myCIVIS, dove darà al sistema l'ordine di prenotare le analisi del sangue tramite il centro di prenotazione - secondo i criteri specificati dal cittadino", aggiunge il direttore di SIAG.

Nel centro dati convergono più di 10 petabyte di dati: la Giunta provinciale ha fissato l'obiettivo di far convergere qui tutti i dati delle amministrazioni pubbliche; il progetto è in corso. In termini plastici, gli esperti stimano che un petabyte (equivalente a 1000 terabyte) equivale a 500 miliardi di pagine di testo standard stampato. ▶

► **Sicuri, in un mondo di spie.** Questi dati devono essere protetti e saranno protetti. “Penso che possiamo garantire fino al 95-98% di sicurezza”, afferma Gasslitter. La sicurezza non è mai al 100%, aggiunge, perché la tecnologia è in continua evoluzione. In SIAG, sei professionisti ci lavorano. “Ogni giorno il nostro firewall blocca automaticamente 30.000-40.000 attacchi di hacker; ogni anno registriamo 500-600 attacchi gravi ai nostri dati sui quali i nostri tecnici intervengono direttamente”, dice Gasslitter. L'obiettivo è il ricatto, spesso in combinazione con il furto di dati. “Gli aggressori cercano di violare i sistemi, rubare i dati e criptarli in modo che il proprietario non possa più accedervi, a meno che non paghi un riscatto. Una volta è successo anche che a un dipendente dell'Amministrazione provinciale sia stata rubata l'identità digitale e che stesse per essere venduta nella Dark Net: i nostri esperti sono intervenuti e lo hanno impedito”, racconta Gasslitter. Dietro le quinte del data center si svolgono scene da film di spionaggio. “Questo è esattamente il motivo per cui dobbiamo essere bravi e per cui ci impegniamo a preservare e custodire i nostri dati in provincia”, afferma Josef T. Hofer, direttore della Ripartizione Informatica e responsabile della digitalizzazione della Provincia. (vedi intervista a parte) ■

Il massimo livello di sicurezza non solo per le norme di accesso: tutti i cavi, sia di energia che di dati, devono essere posati due volte.



3 domande a ...



Foto: ASP/Greta Stuefer

Josef T. Hofer,
Responsabile della
digitalizzazione (RTD)

Per molti la digitalizzazione è sinonimo di internet. Quando tutti gli altoatesini avranno internet veloce a casa? In qualità di RTD, sono responsabile del coordinamento e della sensibilizzazione delle misure strategiche di digitalizzazione. In Alto Adige si è già investito molto, ma resta una sfida. Attualmente ci sono 53.499 connessioni a banda larga, TIM ne sta realizzando altre 13.800 nell'ambito delle gare d'appalto del Pnrr e Infranet ne sta pianificando altre 66.680.

Ma digitalizzazione non significa solo internet... È vero. E inizia nella testa delle persone. Dobbiamo lavorare su questo aspetto. Dobbiamo coinvolgere tutti, ecco perché stiamo creando i Digi Point, ad esempio. Non per niente la Provincia ha scelto la digitalizzazione come progetto di punta nell'ambito delle misure del Pnrr.

Le persone hanno paura di diventare trasparenti a causa della digitalizzazione, di perdere il controllo sui propri dati e sulla propria privacy. Ecco perché per noi è così importante creare il data center qui in Alto Adige. I dati rimangono in provincia: solo il necessario viene condiviso con altre istituzioni e banche dati naturalmente affidabili. [uli/mdg](#)

Sui binari giusti

Mobilità, la Provincia punta sempre sul treno: elettrificazione della Val Venosta, anello della Val di Riga e tunnel del Virgolo, in attesa della svolta epocale del BBT

Con l'obiettivo di raggiungere i 134.000 passeggeri, la Provincia ha avviato diversi progetti ferroviari di rilievo. "Con un piano in tre fasi, vogliamo sfruttare ulteriormente il potenziale della ferrovia e creare collegamenti ferroviari garantiti ogni 30 minuti, in modo che le auto rimangano in garage", afferma Daniel Alfreider, assessore provinciale alla Mobilità. Entro il 2025 la ferrovia della Val Venosta dovrebbe funzionare elettrificata e con nuovi convogli, dal 2026 sarà aperta al traffico la variante ferroviaria della Val di Riga, lunga 3,8 chilometri, e dal 2027 il tunnel ferroviario a tre binari del Virgolo, a Bolzano, lungo 1,2 chilometri. "I passeggeri potranno così viaggiare da Malles a Lienz o Innsbruck", spiega Alfreider. Nel 2032, il Tunnel di base del Brennero (BBT), il collegamento ferroviario sotterraneo più lungo del mondo, aprirà un nuovo capitolo nella storia della ferrovia e della mobilità sostenibile in Alto Adige. Grazie all'accorciamento del percorso, i viaggiatori e le merci tra Monaco e Verona, ma

anche tra l'Alto Adige e l'Europa, saranno più veloci e, soprattutto, più rispettosi dell'ambiente. Sono in programma altri progetti di ampliamento della rete ferroviaria, come il secondo binario tra Bolzano e Merano o il parziale raddoppio della ferrovia della Val Pusteria. Insieme a Tirolo, Grigioni e Lombardia, si sta pensando anche a un nodo ferroviario nel "triangolo" di confine. "Intervalli più brevi, treni con più spazio, nuove tratte, stazioni moderne e, soprattutto, viaggi più veloci dovrebbero rendere il treno sempre più attrattivo", afferma Alfreider. Un treno su due potrebbe essere un treno espresso, che impiegherebbe solo 26 minuti per andare da Merano a Bolzano, ad esempio. [san/mdg](#)

La Provincia ha stabilito il percorso per tutta una serie di progetti ferroviari. Essi saranno gradualmente realizzati nei prossimi anni.

Elettrificazione e nuovi treni della Ferrovia della Val Venosta

Realizzazione del tunnel del Virgolo

Tratta d'accesso Fortezza - Ponte Gardena

Parziale raddoppio della Ferrovia della Val Pusteria

2025

2026

2027

2028-2032

2035+

Completamento della variante della Val di Riga

Tunnel di base del Brennero

Secondo binario Merano-Bolzano

Fonte: Dipartimento Mobilità

Servizio strade pronto per l'inverno



Con 18 nuovi veicoli e oltre 480 cantonieri in servizio, il Servizio strade della Provincia è pronto per l'inverno. I cantonieri controllano oltre 2800 chilometri di strade da 47 stazioni. Per essere in grado d'intervenire rapidamente, la flotta di veicoli e attrezzature per lo sgombero e la pulizia delle strade è in fase di rinnovamento. Entro il 2030 saranno sostituiti quasi 50 veicoli l'anno. "In seguito, la flotta di quasi 230 veicoli sarà più piccola, ma più versatile: strade ben tenute sono importanti per la sicurezza", spiega l'assessore provinciale alla Mobilità Daniel Alfreider. "Più della metà delle strade si trova a oltre 1000 metri di altitudine. Siamo quindi preparati per la neve", afferma il direttore della Ripartizione, Philipp Sicher. Ci sono 18.000 tonnellate di sale pronte per essere sparse sulle strade. Anche gli utenti possono contribuire: quando nevicava abbondantemente, guidare solo se necessario, fare attenzione ed essere equipaggiati. [san/mdg](#)



Foto: ASP/Corpo permanente dei vigili del fuoco di Bolzano

Pericolo invisibile durante il riscaldamento

Il monossido di carbonio viene prodotto durante un processo di combustione incompleta ed è inodore e insapore. Può portare alla morte dopo pochi respiri. Poiché negli ultimi anni si sono verificati numerosi casi di avvelenamento da monossido di carbonio, i montatori di stufe e gli spazzacamini dell'Associazione provinciale dell'artigianato (Apa) hanno unito le forze con l'Unione provinciale dei corpi dei vigili del fuoco volontari dell'Alto Adige e i vigili del fuoco del corpo permanente di Bolzano per informare la popolazione sui pericoli.

Le concentrazioni di monossido di carbonio possono essere riconosciute e determinate in modo affidabile solo con dispositivi di misurazione adeguati. Le precauzioni tecniche sono quindi essenziali per prevenire gli incidenti: la manutenzione regolare dell'impianto di riscaldamento da parte di un'azienda specializzata è un contributo importante.

I camini devono essere controllati e revisionati regolarmente.

Quando si ristruttura una casa, è opportuno consultare un idraulico per gli impianti di riscaldamento e sanitari, uno spazzacamino, un tecnico della combustione e un installatore di stufe durante la fase di progettazione. Anche dopo la ristrutturazione, nelle stufe esistenti può verificarsi un'intossicazione da monossido di carbonio se si trascura l'aspetto dell'alimentazione dell'aria di combustione. L'aumento dell'impermeabilizzazione della casa può far sì che i sistemi di combustione esistenti non ricevano più ossigeno sufficiente attraverso l'aria ambiente. Per questo motivo, gli esperti dovrebbero sempre controllare l'apporto di aria fresca ai sistemi di combustione dopo la ristrutturazione della casa. Nelle nuove stufe, invece, l'alimentazione d'aria indipendente è di serie e non è collegata all'aria ambiente, per cui non ci sono problemi di perdite di monossido di carbonio. [mac/mdg](#)

Asilo e scuole: iscrizioni a gennaio

I bambini e i ragazzi che il prossimo autunno 2024 frequenteranno per la prima volta un asilo o una nuova scuola devono essere iscritti all'inizio dell'anno. Le iscrizioni per l'anno scolastico 2024/2025 si svolgeranno presso le scuole dell'infanzia tedesche, ladine e italiane contemporaneamente ed esclusivamente online sulla base di direttive nazionali. Le iscrizioni alle scuole dell'infanzia si aprono l'8 gennaio e sono possibili fino al 16 gennaio. Informazioni in merito sono disponibili sulla pagina web "Istruzione e lingua" della Rete civica dell'Alto Adige alla voce "Scuole dell'infanzia". I bambini possono essere iscritti alla scuola primaria dal 10 al 24 gennaio. L'iscrizione al 1° anno può avvenire solo in un'unica scuola. Tutti i bambini che compiono sei anni entro il 31 agosto 2024 devono essere iscritti al 1° anno della scuola primaria. Possono essere iscritti anche i bambini che compiranno sei anni entro il 30 aprile 2025. Il passaggio al 1° anno di scuola secondaria avviene d'ufficio. L'iscrizione alla scuola secondaria superiore, sia essa un liceo, un istituto tecnico o una scuola professionale, è invece possibile dal 15 gennaio al 15 febbraio. [jw/mdg](#)



Le informazioni sulle iscrizioni scolastiche sono disponibili online



Il servizio online per le iscrizioni agli asili e alle scuole

La Museumcard per scoprire i Musei



La Museumcard è un abbonamento che permette di accedere per un intero anno a oltre 80 musei, collezioni e luoghi espositivi dell'Alto Adige, visitabili anche più volte. Essa rappresenta un'occasione unica per scoprire il mondo dei musei del nostro territorio con la loro varietà di temi e di proposte e i tesori che custodiscono. Il prezzo della Museumcard, infatti, è davvero conveniente: 35 euro per adulti, 25 euro in versione Light (bambini 6-14 anni, studenti e apprendisti fino ai 27 anni e persone over 65) e in versione Family, cioè per due adulti con bambini fino ai 16 anni, 70 euro. In vista dell'imminente periodo festivo, può essere anche un'eccellente idea regalo all'insegna della cultura. La Museumcard si può acquistare esclusivamente nelle strutture museali istituite come punti vendita.

red



Maggiori informazioni, con la lista delle istituzioni museali aderenti e quella dei punti vendita, sono disponibili alla pagina web

Facoltà di medicina, si parte

Nell'autunno 2024, per la prima volta, si potrà studiare Medicina in Alto Adige. Il corso di laurea in lingua inglese, della durata di sei anni, si svolgerà presso la sede del Polo universitario delle professioni sanitarie "Claudiana" a Bolzano, l'università partner è la rinomata "Università Cattolica del Sacro Cuore". I tirocini si effettueranno a partire dal terzo anno in lingua tedesca ed italiana nelle strutture dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige. I posti disponibili saranno 60.

A inizio 2024 gli interessati potranno iscriversi all'esame di ammissione, che si terrà anche a Bolzano a metà maggio. Per immatricolarsi, una volta superato il test di ingresso, servirà un certificato di conoscenza della lingua inglese a livello B2 secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER). Gli studenti in possesso del certificato di bilinguismo (tedesco-italiano) a livello B2 potranno accedere ad un finanziamento provinciale che coprirà per intero le tasse universitarie, impegnandosi a lavorare per un determinato periodo in Alto Adige.

kl/mdg

Studiare medicina in lingua inglese presso la "Claudiana": tra meno di un anno partono le lezioni.



Scansionate il codice QR per ulteriori informazioni!



Foto: Claudiana

Articoli riutilizzabili nel centro di riciclaggio

Nei centri di raccolta differenziata dell'Alto Adige possono trovare spazio anche gli articoli riutilizzabili. Si tratta di piccoli mobili, attrezzature sportive, biciclette, stoviglie, libri, giochi, accessori per bambini ed elettrodomestici. È importante che gli oggetti siano funzionanti e che per essi non venga richiesto alcun rimborso. La Provincia ha recentemente approvato le nuove linee guida per i beni riutilizzabili presso i centri di riciclaggio. Esse stabiliscono che il Comune responsabile debba regolamentare i criteri per l'accettazione, lo stoccaggio e

lo scambio di beni riutilizzabili e definire l'area di riutilizzo presso il centro di riciclaggio, attraverso un proprio regolamento operativo. L'obiettivo della misura è quello di garantire che i beni non più utilizzati, ma ancora funzionanti, non vengano buttati via, ma vengano reinseriti nel ciclo. Il periodo massimo di stoccaggio degli oggetti è 60 giorni. Durante questo periodo, tutti hanno la possibilità di prendere gratuitamente uno o più articoli. Dopo questo periodo, gli articoli saranno smaltiti come rifiuti presso il centro di riciclaggio. **tl**

Cosa hanno in comune le religioni

Le religioni sono spesso più vicine di quanto si possa pensare. Si sono influenzate a vicenda nel corso dei secoli. L'antico culto, il Cristianesimo, l'Islam e altre religioni hanno qualcosa di fondamentale in comune: la spiritualità. Ciò che le unisce è la fede in un potere superiore.

Nascita di un bambino

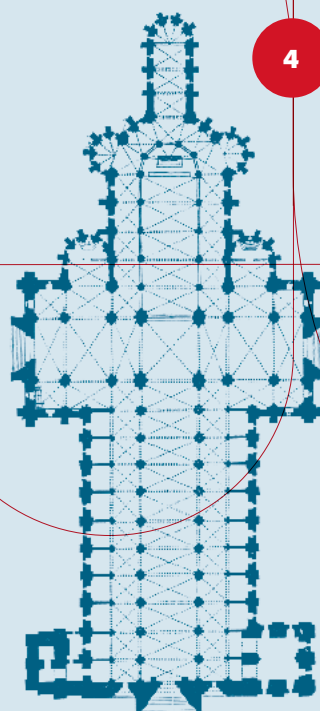
Nell'antichità coesistevano diversi culti. Uno di questi era il culto di Mitra. Mitra era venerato come dio del sole. Il culto era originario della Persia e si diffuse poi nell'Impero romano. Questo culto celebrava la nascita di Mitra il 25 dicembre. Il cristianesimo ha poi adottato questa

data nel corso della sua diffusione. Mitra era venerato anche in Alto Adige. Un altare di Mitra ritrovato a Mules, vicino a Vipiteno, testimonia questo culto. Questo altare di Mitra è oggi esposto al Museo archeologico dell'Alto Adige di Bolzano.



Templi & chiese

La pianta dei templi nell'antico Egitto era composta da una navata centrale, da navate laterali e da un'abside. Il tempio è orientato verso est, cioè verso il sorgere del sole. Questa pianta fu poi adottata dai costruttori di cattedrali gotiche, soprattutto in Francia. Le cattedrali francesi divennero a loro volta modelli per molte altre chiese cristiane in tutta Europa. La pianta, cioè la struttura di base, di una chiesa cristiana che conosciamo può quindi essere fatta risalire agli antichi templi egizi.



Unsere Kulte und ihre Einflüsse

Auch heuer feiern wir – wie jedes Jahr – Weihnachten. Es ist eine der wichtigsten religiösen Feiern, die wir kennen und begehen. Aber bereits in der Antike, also in vorchristlicher Zeit, wurde jedes Jahr Ende Dezember der Geburt eines Kindes in Form einer religiösen Feier gedacht: Es war Teil des so genannten Mithras-Kultes. Er war im Römischen Reich weit verbreitet – auch bei uns in Südtirol. Religionen, Kulturen, Völker, Menschen haben sich immer schon gegenseitig beeinflusst. Hier ein paar Beispiele.

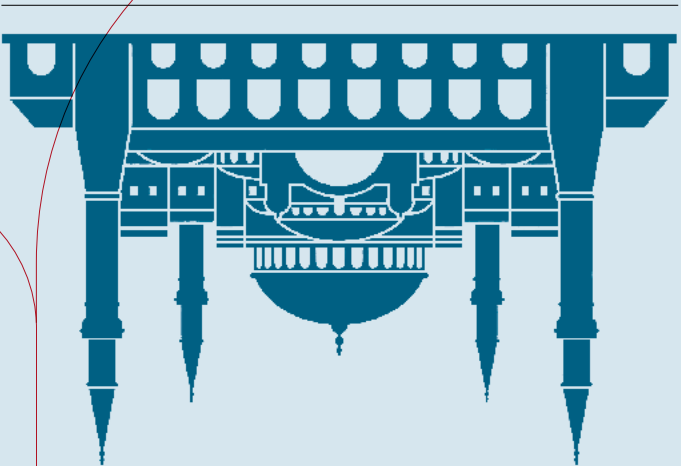
Isis & Hl. Maria

Ein anderer Kult der Antike ist der Isis-Kult. Der Isis-Kult stammt aus dem antiken Ägypten. Die Göttin Isis wurde vor allem als himmlische Muttergestalt verehrt. Im Römischen Reich war der Isis-Kult sehr weit verbreitet. Auch in Südtirol gibt es Zeugen des Isis-Kultes, z.B. einen Wehnstein für Isis aus römischer Zeit auf der Trostburg bei Waldbbruck. Auf diese Verehrung der Göttin Isis gehen übrigens Elemente der Maria- bzw. Madonnenverehrung des Christentums zurück.



1

Kirche & Moscheen



Die Hagia Sophia in Istanbul war ursprünglich eine christliche Hallenkirche. Erst nach der Eroberung Konstantinopels, wie damals Istanbul hieß, durch die Osmanen wurde sie eine Moschee. Als Moschee war die Hagia Sophia dann in ihrer Bauart Vorbild für viele andere Moscheen. Der Baustil einer christlichen Kirche wurde somit das Muster für den Bau von Moscheen.

2

Martin Sagmeister ist Mitarbeiter in der Kulturabteilung des Landes. Er organisiert u.a. die philosophische Reihe THEMA, die Möglichkeiten zur Reflexion über Mensch und Gesellschaft bietet. In dieser Rubrik betrachtet er alltägliche Themen „andersrum“.